

Quando il senso del dovere supera il senso della ragione.

Voglio segnalare l'episodio che oggi, domenica 5 marzo, con il traghetto in partenza da La Maddalena alle ore 15.10, è occorso a mio nipote, Julian PRUNA, 14 anni.

Insieme ad altri due coetanei, maddalenini, andava a Palau per incontrare gli amici palaesi che frequentano insieme a loro la stessa palestra a La Maddalena. Uno scambio di visita da ragazzini che li fa sentire grandi.

Al momento dell'acquisto del titolo di viaggio i due amici non avevano il documento di identità che comprovasse la loro residenza a La Maddalena e dunque venivano invitati a fare il biglietto da non residente.

Mio nipote invece, anch'egli senza documento di identità, aveva già il biglietto da residente, da me fornito.

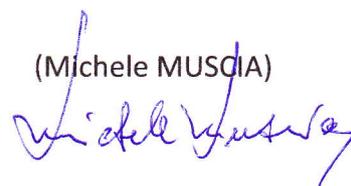
All'imbarco però gli veniva richiesta la carta di identità e non avendola non veniva fatto imbarcare e dunque perdeva la partenza della nave non avendo io il tempo di recarmi alla banchina commerciale per porre rimedio all'accaduto.

Riconosco la legittimità del comportamento del personale della Delcomar, ma mi chiedo e chiedo all'armatore, dott. Franco DEL GIUDICE, che conosco bene essendo stato sin dal 1965 ufficiale in Ruolo Organico della Tirrenia prima e poi comandante della stessa Società e della Saremar, se è mai possibile che il senso del dovere del suo personale superi in tal modo il buon senso, posto che ad infrangere la regola era un adolescente.

Non sarebbe stato il caso di consultarsi con il nostromo o con il comandante?

Grato della pubblicazione della suddetta notizia porgo cordiali saluti.

(Michele MUSCIA)



La Maddalena, domenica 5 marzo 2017